

Napoli (IISF): 25 maggio 2022

PLATONISMO E ORACOLI CALDAICI

Marin. *Vita Procli*, 38

Εἰώθει δὲ πολλάκις καὶ τοῦτο λέγειν «Κύριος εἶ ἦν, μόνα ἂν τῶν ἀρχαίων ἀπάντων βιβλίων ἐποίουν φέρεσθαι τὰ Λόγια καὶ τὸν Τίμαιον».

[Proclo] era solito affermare spesso anche questo: «Se fossi padrone di decidere, di tutti i libri degli antichi farei circolare solo gli *Oracoli* e il *Timeo*».

OC fr. 1 des Places

Ἔστιν γὰρ τι νοητόν, ὃ χρή σε νοεῖν νόου ἄνθει·
ἦν γὰρ ἐπεγκλίνης σὸν νοῦν κάκεῖνο νοήσης
ὡς τι νοῶν, οὐ κείνο νοήσεις· ἔστι γὰρ ἀλκῆς
ἀμφιφαοῦς δύναμις νοεραῖς στράπτουσα τομαῖσιν.
Οὐ δὴ χρή σφοδρότητι νοεῖν τὸ νοητόν ἐκεῖνο
ἀλλὰ νόου ταναοῦ ταναῆ φλογὶ πάντα μετρούση
πλὴν τὸ νοητόν ἐκεῖνο· χρεῶ δὴ τοῦτο νοῆσαι
οὐκ ἀτενωῶς, ἀλλ' ἀγνὸν ἀπόστροφον ὄμμα φέροντα
σῆς ψυχῆς τεῖναι κενεὸν νόον εἰς τὸ νοητόν,
ὄφρα μάθῃς τὸ νοητόν, ἐπεὶ νόου ἕξω ὑπάρχει.

C'è un certo intelligibile che devi comprendere con il fiore dell'intelletto, / perché se rivolgi il tuo intelletto verso quello concependolo come se concepissi qualcosa di determinato, non sarai in grado di comprenderlo. Infatti è la potenza / di una forza luminosa che lampeggia con fendenti noetici. / Non bisogna dunque pensare quell'intelligibile con veemenza / ma con fiamma estesa di esteso intelletto, la quale misura tutte le cose / eccetto quell'intelligibile. È dunque necessario pensarlo / non con tenacia, bensì portando l'occhio puro / della tua anima distolto (dal resto), tendere un vuoto intelletto verso l'intelligibile, / al fine di apprendere l'intelligibile, poiché esso risiede fuori dall'intelletto.

OC fr. 3 des Places (Baust. 197.7a Dörrie-Baltes)

... ὁ πατήρ ἠρπασσεν ἑαυτόν,
οὐδ' ἐν ἧ δυνάμει νοεραῖ κλείσας ἴδιον πῦρ.

Il Padre sottrasse se stesso, / senza neppure stringere nella potenza intellettiva il fuoco che gli è proprio.

OC fr. 4 Des Places (Baust. 197.7b Dörrie-Baltes)

ἢ μὲν γὰρ δύναμις σὺν ἐκείνῳ, νοῦς δ' ἀπ' ἐκείνου.
La potenza è con quello, l'intelletto discende da quello.

OC fr. 5 des Places (Baust. 197.7c Dörrie-Baltes)

.. οὐ γὰρ ἐς ὕλην
πῦρ ἐπέκεινα τὸ πρῶτον ἔην δύναμιν κατακλείει
ἔργοις ἀλλὰ νόῳ· νοῦ γὰρ νόος ἐστὶν ὁ κόσμου
τεχνίτης πυρίου.

Il fuoco trascendente, il primo, non rinchiude la propria potenza nella materia / per mezzo di azioni, ma per mezzo dell'intelletto; infatti l'intelletto dell'intelletto rappresenta / l'artigiano del cosmo infuocato.

OC fr. 7 des Places (Baust. 197.7d Dörrie-Baltes)

Πάντα γὰρ ἐξετέλεσσε πατήρ καὶ νῶ παρέδωκε
δευτέρῳ, ὃν πρῶτον κληΐζετε πᾶν γένος ἀνδρῶν

Tutte le cose infatti il padre portò a perfezione e le affidò / al secondo [intelletto], che tutto il genere degli uomini chiamate primo.

Numen. fr. 17 des Places (Baust. 189.4 Dörrie-Baltes)

Ἐπειδὴ ἤδει ὁ Πλάτων παρὰ τοῖς ἀνθρώποις τὸν μὲν δημιουργὸν γινωσκόμενον μόνον, τὸν μέντοι πρῶτον νοῦν, ὅστις καλεῖται αὐτόον, παντάπασιν ἀγνοούμενον παρ' αὐτοῖς, διὰ τοῦτο οὕτως εἶπεν ὥσπερ ἂν τις οὕτω λέγοι· Ὡ ἀνθρωποι, ὃν τοπάζετε ὑμεῖς νοῦν οὐκ ἔστι πρῶτος, ἀλλ' ἕτερος πρὸ τούτου νοῦς πρεσβύτερος καὶ θειότερος'.

Poiché Platone sapeva che presso gli uomini solo il demiurgo è conosciuto, mentre il primo intelletto, che viene chiamato "essere in sé", risulta presso di loro del tutto sconosciuto, per questa ragione parlò come uno che si esprime in questo modo: "Uomini, quell'intelletto che voi congetturate non è il primo, ma prima di questo ne esiste un altro più anziano e più divino".

OC fr. 8 des Places (Baust. 197.7e Dörrie-Baltes)

δυὰς παρὰ τῶδε κάθηται·

ἀμφοτέρων γὰρ ἔχει, νῶ μὲν κατέχειν τὰ νοητά,
αἴσθησιν δ' ἐπάγειν κόσμοις.

Dopo di lui siede la diade; / essa ha entrambe le funzioni, di contenere con l'intelletto gli intelligibili, / e di introdurre la sensazione nei mondi.

OC fr. 11 Des Places (Baust. 197.7f Dörrie-Baltes)

Τάγαθὸν αὐτὸ νοοῦσα ὅπου πατρικὴ μονὰς ἐστι.

Pensando il Bene stesso, dove si trova la monade paterna.

OC fr. 20 des Places (Baust. 197.7h Dörrie-Baltes)

Οὐ γὰρ ἄνευ νοός ἐστι νοητοῦ, καὶ τὸ νοητὸν

οὐ νοῦ χωρὶς ὑπάρχει ...

Infatti l'intelletto non esiste senza l'intelligibile, e l'intelligibile / non è separato dall'intelletto.

OC fr. 21 des Places (Baust. 197.7k Dörrie-Baltes)

πάντ' ἐστὶ γὰρ, ἀλλὰ νοητῶς.

[Il Padre] è tutte le cose, ma noeticamente.

OC fr. 25 des Places

Ταῦτα πατήρ ἐνόησε, βροτὸς δέ οἱ ἐψύχωτο.

Il Padre pensò queste cose, e animò così un mortale.

OC fr. 27 des Places

Παντὶ γὰρ ἐν κόσμῳ λάμπει τριάς, ἧς μονὰς ἄρχει.

Infatti in tutto il cosmo risplende una triade che una monade comanda.

OC fr. 28 des Places

Τῆσδε γὰρ ἐκ τριάδος κόλποις ἔσπαρται ἅπαντα.

Perché è a partire dal seno [grembo] di questa triade che tutte le cose sono seminate.

OC fr. 30 des Places

πηγή τῶν πηγῶν, μήτρα συνέχουσα τὰ πάντα.
 Fonte delle fonti, madre che contiene tutte le cose.

OC fr. 33 des Places

... ἐργοτεχνίτης,
 κόσμου τεχνίτης πυρίου .
 Produttore artigianale, / artigiano del cosmo infuocato

OC fr. 37 des Places (Baust. 197.7l Dörrie-Baltes)

Νοῦς πατρός ἐρροίζησε νοήσας ἀκμάδι βουλῆ
 παμμόρφους ιδέας, πηγῆς δὲ μιᾶς ἅπο πᾶσαι
 ἐξέθορον· πατρόθεν γὰρ ἔην βουλή τε τέλος τε.
 Ἄλλ' ἐμερίσθησαν νοερῶ πυρὶ μοιρηθεῖσαι
 εἰς ἄλλας νοεράς· κόσμῳ γὰρ ἄναξ πολυμόρφῳ
 προὔθηκεν νοερὸν τύπον ἄφθιτον, οὗ κατ' ἄκοσμον
 ἔχνος ἐπειγόμενος μορφῆς μέτα κόσμος ἐφάνθη
 παντοίαις ιδέαις κεχαραγμένος· ὧν μία πηγῆ,
 ἐξ ἧς ροιζοῦνται μεμερισμένοι ἄλλαι ἄπλατοι
 ῥηγνύμεναι κόσμου περὶ σώμασιν, αἱ περὶ κόλπους
 σμερδαλέους σμήνεσσιν εἰκουῖαι φορέονται
 στράπτουσαι περὶ τ' ἀμφὶ παρασχεδὸν ἄλλυδις ἄλλη,
 ἔννοιαι νοεραὶ πηγῆς πατρικῆς ἅπο, πουλὸν
 δρεπτόμεναι πυρὸς ἄνθος ἀκοιμήτου χρόνου ἀκμῆ.
 Ἀρχηγόνους ιδέας πρώτη πατρός ἔβλυσε τάσδε
 αὐτοτελής πηγῆ.

L'intelletto del Padre, pensando con vigorosa volontà fa scrosciare / le idee di ogni forma, tutte balzano da una sola fonte / Dal Padre infatti vengono volontà e compimento. / Ma esse [le idee] vengono divise dal fuoco noetico, poiché si dividono / in altre idee noetiche. Infatti il Sovrano al cosmo multiforme / prepose un modello razionale e immortale, dal quale agitato nella sua disordinata / traccia il cosmo apparve con la sua forma / disegnato dalle multiformi idee. Di queste unica è la fonte, / dalla quale sgorgano divise altre idee inavvicinabili / che si infrangono nei corpi del cosmo. / Esse ronzano intorno al seno [ventre] / terribile, simili a sciami di api / balenando intorno in direzioni diverse, / pensieri noetici derivati dalla fonte paterna, che raccolgono in abbondanza il fiore del fuoco nel culmine dell'insonne tempo. / La prima e perfetta fonte del Padre fa traboccare le idee primordiali.

OC fr. 39 des Places

Ἔργα νοήσας γὰρ πατρικὸς νόος αὐτογένεθλος
 πᾶσιν ἐνέσπειρεν δεσμὸν πυριβριθῆ ἔρωτος,
 ὄφρα τὰ πάντα μένη χρόνον εἰς ἀπέραντον ἐρῶντα,
 μηδὲ πέση τὰ πατρός νοερῶ ὑφασμένα φέγγει·
 ᾧ σὺν ἔρωτι μένει κόσμου στοιχεῖα θεόντα.

Quando l'intelletto paterno autogeneratosi ebbe concepito le sue opere / sparse su tutte le cose il legame infuocato dell'Amore, / affinché tutte le cose continuino per un tempo infinito ad amare, / e le cose intessute dal fulgore noetico del padre non collassino. / Con questo Amore gli elementi del cosmo rimangono in vita.

OC fr. 50 des Places (Baust. 197.7m Dörrie-Baltes)

μέσσον τῶν πατέρων Ἐκάτης κέντρον πεφορῆσθαι.
 Nel mezzo tra i padri si muove al centro Hekate.

OC fr. 102 des Places

Μὴ φύσιν ἐμβλέψῃς· εἰμαρμένον οὖνομα τῆσδε.

Non fissare lo sguardo sulla natura; il suo nome è segnato dal destino

OC fr. 108 des Places

Σύμβολα γὰρ πατρικὸς νόος ἔσπειρεν κατὰ κόσμον,
ὄς τὰ νοητὰ νοεῖ· καὶ κάλλη ἄφραστα καλεῖται.

Sparse simboli per il cosmo l'intelletto paterno, / che pensa gli intelligibili; vengono chiamati bellezze indicibili.

OC fr. 109 des Places

Ἄλλ' οὐκ εἰσδέχεται κείνης τὸ θέλειν πατρικὸς νοῦς,
μέχρις ἂν ἐξέλθῃ λήθης καὶ ῥῆμα λαλήσῃ
μνήμην ἐνθεμένη πατρικοῦ συνθήματος ἀγνοῦ.

Ma l'intelletto paterno non accoglie il volere dell'anima / fin quando essa non sia uscita dall'oblio e abbia pronunciato una parola / ricordandosi del puro simbolo paterno.

OC fr. 112 des Places

Οἰγνύσθω ψυχῆς βάθος ἄμβροτον· ὄμματα πάντα
ἄρδην ἐκπέτασον ἄνω.

Sia dischiusa la profondità immortale dell'anima. Tutti gli occhi / distendi verso l'alto.

OC fr. 115 des Places

Χρὴ σε σπεύδειν πρὸς τὸ φάος καὶ πρὸς Πατρὸς αὐγὰς,
ἐνθεν ἐπέμφθη σοι ψυχὴ πολὺν ἐσσαμένη νοῦν.

Bisogna che ti affretti verso la luce e verso i raggi del Padre, / da dove l'anima ti è stata inviata, rivestita di molto intelletto.

OC fr. 116 des Places

οὐ γὰρ ἐφικτὰ τὰ θεῖα βροτοῖς τοῖς σῶμα νοοῦσιν,
ἀλλ' ὅσοι γυμνήτες ἄνω σπεύδουσι πρὸς ὕψος.

Le cose divine non sono accessibili ai mortali che pensano secondo il corpo, / ma a quelli che, nudi, si affrettano in alto verso il sublime.

OC fr. 153 des Places

οὐ γὰρ ὑφ' εἰμαρτὴν ἀγέλην πίπτουσι θεουργοί.

I teurgi non cadono nel gregge dominato dalla fatalità.